

“Trovi la speranza dove c’è il dolore e quella che par gioia lascia la bocca amara. Forse la vita vera è là, dove il dolore di ognuno è tanto grande che non basta la vita del mondo a viverlo tutto”. È in queste frasi scritte da Mario Giacomelli nel 1967 per la sua partecipazione al premio Niepce, forse, il cuore della sua filosofia e della sua arte, al contempo motore della ricerca e perfetta sintesi dell’ambizione dei suoi traguardi.

Ciò che Giacomelli cercava attraverso i suoi scatti non era tanto il paesaggio, l’orizzonte o il personaggio che raffigurava, ciò che gli premeva era lo stato d’animo che da quel soggetto scaturiva, in una sorta di autoanalisi della propria intelligenza emotiva che, comunicando per immagini, fosse in grado di sollecitare ulteriori, anche diverse, sensazioni nell’osservatore. Ma soprattutto, di nuovo, in se stesso.

È l’intimità di sguardo e riflessione, infatti, la protagonista dei suoi lavori in bianco e nero, negli anni e nelle differenti serie. Giacomelli si meraviglia del mondo nelle sue infinite manifestazioni, cerca di carpire segreti e sfumature, va a caccia perfino di sogni, sicuramente di poesia, che con il suo obiettivo imprigiona, immortalandola e regalandola ai più come evidenza su cui ragionare. Il documento, però, è solo il pretesto di una più attenta e profonda volontà di concentrarsi sull’anima, partendo dalla propria a di velarne tesori e visioni, favorendo la condivisione di sguardi e incertezze, emozioni ancora una volta, meraviglie.

È la grafica dei forti contrasti che, nel rigore delle sue oscurità finisce per abbagliare l’occhio, facendo forma grafica della materia concreta, dunque simbolo della carne e della vita che la muove e determina. Sono le luci di una Natura che, apparentemente sotto esame, si rivela in realtà indagatrice. Sono le sospensioni di una coscienza che, a tratti, si ferma per guardarsi allo specchio e vede il proprio riflesso nel volto altrui, alla ricerca di una comunione di intenti e valori che è requisito primo dell’essere uomo.

Dino Gasperini, Assessore alle Politiche Culturali e Centro storico